

Codice DB1503

D.D. 8 febbraio 2012, n. 60

Formazione Professionale - Approvazione manuale tecnico di riferimento per la valutazione ex-ante delle proposte di corsi di formazione da inserire a catalogo e relativi Modelli per la formazione continua ad iniziativa individuale dei lavoratori di cui alla D.G.R. 35-8846 del 26/05/2008 e s.m.i.

Premesso che la L.R. 63/95 all'art. 25, comma 1 afferma che l'azione di valutazione è centrale per il governo del sistema di formazione e orientamento professionale a tutti i suoi livelli;

preso atto che la medesima legge prevede inoltre, all'art. 8, comma 2, lett. C), che la Regione proceda alla definizione dei criteri e delle modalità di attuazione del sistema di valutazione e di monitoraggio;

preso atto che la d.g.r. n. 35-8846 del 26/05/2008 e s.m.i., ha approvato la Direttiva relativa alle azioni di formazione continua individuale di indirizzo per la formulazione dei Bandi provinciali ai sensi della l.r. 26/04/2000 n. 44;

considerato che la Direttiva in oggetto prevede l'adozione di procedure aperte di selezione dei progetti da parte delle province, in coerenza con le indicazioni del Programma Operativo Regionale FSE – Obiettivo 2 – 2007/2013, ed in particolare l'emanazione di avvisi pubblici inerenti la realizzazione di azioni specifiche in relazione al determinarsi delle esigenze di gestione unitaria che ne costituiscono il presupposto;

considerato che nella medesima Direttiva si specificano le classi di valutazione dei progetti, secondo quanto previsto dalla l.r. 63/95 art. 18, comma 2, lettera e) e nel rispetto delle procedure e criteri di selezione delle operazioni adottati mediante la d.g.r. n. 30 – 7893 del 21/12/2007 per le azioni afferenti il Programma Operativo Regionale FSE ob. 2007/2013;

considerato inoltre che, al fine di garantire continuità nello sviluppo della programmazione comunitaria, consentire omogeneità dei flussi informativi ed assicurare all'utenza uniformità e semplificazione delle procedure, le Amministrazioni Provinciali hanno inteso concordare un Manuale tecnico di riferimento per la valutazione dei progetti inerenti le attività riferite alla sopraccitata Direttiva, contenente i criteri e i relativi punteggi per la valutazione dei progetti in sede di istruttoria ex ante per l'anno 2012, parte integrante della presente determinazione;

dato atto che si rende utile approvare formalmente i Modelli Formazione Continua Individuale 2012, concordati con le Province al fine di garantire una coerente progettazione dei percorsi, in collegamento con la d.g.r. n. 35-8846 del 26/05/2008 e s.m.i.;

ritenuto che è necessario approvare tale Manuale di riferimento e i Modelli FCI 2012 concordati;

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

visti gli artt. 4 e 16 del dlgs. n. 165/01;

visti gli artt. 17 e 18 della l.r. 23/08;

vista la l.r. 63/95;

vista la l.r. 44 del/2000;

in conformità con gli indirizzi della Giunta Regionale con d.g.r. n. 35-38846 del 26/05/2008 e s.m.i.;


determina

- di approvare il Manuale Tecnico di Riferimento 2012 per la valutazione dei progetti inerenti le attività riferite alla Direttiva relativa alle azioni di FCI dei lavoratori posto in allegato A alla presente determinazione, secondo i criteri definiti dalla d.g.r. 35-8846 del 26/05/2008 e s.m.i.
- di approvare i Modelli FCI 2012 atti a garantire una coerente progettazione dei percorsi, posto in Allegato B alla presente Determinazione.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'art. 61 dell Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

Il Dirigente
Nadia Cordero

Allegato

 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale
FORMAZIONE CONTINUA AD INIZIATIVA INDIVIDUALE		

Allegato A

**INDICATORI PER
LA VALUTAZIONE EX-ANTE
DELLE PROPOSTE DI CORSI DI FORMAZIONE DA INSERIRE A CATALOGO**

MANUALE DI RIFERIMENTO 2012

Per la valutazione ex ante dei progetti presentati in relazione **all'atto di indirizzo**, (DGR 35-8846 del 26/05/2008 e s.m.i.)

FATTORI DI VALUTAZIONE DI MERITO

Ai fini del presente manuale di valutazione vengono adottate le seguenti definizioni:

- **Classi della valutazione** → rappresentano le categorie di riferimento cui sono associati specifici oggetti di valutazione e su cui il valutatore è chiamato ad esprimersi;
- **Oggetti di valutazione** → oggetti specifici rispetto al quale si valutano le classi della valutazione individuate; rappresentano una declinazione delle diverse classi di valutazione in funzione degli obiettivi particolari dell'operazione posta a finanziamento;
- **Criteri** → rappresentano le categorie di giudizio che si ritengono di interesse rispetto agli oggetti definiti;
- **Indicatori** → sono le variabili attraverso cui si misurano le informazioni acquisite in funzione di un dato criterio e che supportano la formulazione di un giudizio. Un indicatore deve produrre un'informazione sintetica, semplice e che può essere facilmente e univocamente rilevata e compresa;
- **Standard di riferimento** → definiscono i livelli di riferimento lungo una dimensione normativa o una scala, in relazione ai quali un progetto viene valutato, per ciascun oggetto, rispetto ad un dato criterio;
- **Sistema di pesi** → rappresenta l'ordinamento delle preferenze/scelte e indica se un criterio è più (o meno) importante di un altro nella formulazione di un giudizio. Il sistema di pesi associato ad un criterio può essere espresso come una percentuale (esso è utilizzato in particolare nell'analisi multicriteria).
- **Punteggio** → costituisce la decodifica dei pesi assegnati in un valore numerico sulla base del quale viene definita la graduatoria dei progetti valutati.

La valutazione delle proposte progettuali viene effettuata con riferimento alle seguenti classi ed oggetti di valutazione:

CLASSE	OGGETTO	CRITERIO	PUNTEGGIO MINIMO
1) SOGGETTO PROPONENTE	1.1 Attività pregressa	<i>A) Correttezza nella realizzazione di azioni precedentemente finanziate</i>	24 su 40
2) CARATTERISTICHE PROPOSTA PROGETTUALE	2.1 Congruenza	<i>B) Congruenza tra gli elementi costituenti la proposta</i>	50 su 60
		Totale	100

Non sono in ogni caso da considerarsi inseribili a catalogo attività formative che, a seguito della valutazione di merito, abbiano ottenuto un punteggio inferiore al minimo richiesto anche per una sola delle due classi di valutazione.

CLASSE 1. SOGGETTO PRESENTATORE (40 PUNTI)

NOTA GENERALE : AI FINI DELLA DETERMINAZIONE DELLE ATTIVITA' PREGRESSE E MONITORATE SI CONSIDERANO:
PER LE AGENZIE → I DATI PREGRESSI DELLE MEDESIME
PER LE A.T.S. → I DATI PREGRESSI DELL'ENTE CAPOFILA

Tutti i dati suddetti fanno riferimento ai rispettivi Cataloghi provinciali riferiti alla Direttiva Formazione Continua ad iniziativa Individuale (FCI) per anno/i (Indicare uno o più anni di riferimento)

OGGETTO 1.1 ATTIVITA' PREGRESSA (40 PUNTI)

Indicatore 1.1.1. Correttezza nella realizzazione di azioni precedentemente finanziate (40 punti)

Unità di riferimento : il soggetto proponente

Modalità di rilevazione : acquisizione dalla base dei dati presenti negli archivi provinciali, ultima rilevazione disponibile.

Modalità di calcolo : $P_m = (P_1 + P_2 + P_n) / n$
 $P_f = P_m \times P_{max} / 100$
 $P_f \Rightarrow 24$

P_f = punteggio finale

P_m = punteggio medio

P_{max} = punteggio massimo indicatore

Note Sono ammessi a catalogo i corsi che raggiungono la soglia dei 24 punti o punteggi finali superiori.
Nel caso di nuovi operatori, ovvero in assenza di controlli, si assegna il punteggio di 24 punti.

CLASSE 2. CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE (60 PUNTI)

OGGETTO 2.1 CONGRUENZA (60 PUNTI)

Se non in contrasto con il Bando:

- Per i corsi attualmente inseriti nel Repertorio della MDL non si effettua la valutazione in quanto già valutati e si inseriscono direttamente nel catalogo
- Analogamente saranno inseriti a catalogo senza valutazione i moduli formativi standard in quanto predisposti dalla commissione regionale e non modificabili

Indicatore 2.1. *Congruenza tra gli elementi costituenti la proposta* (60 punti)

Indicatore – 2.1.1	Congruenza tra livello di ingresso, profilo professionale, denominazione e durata	12 pt
-----------------------	---	-------

Unità di riferimento dell'indicatore

il singolo corso

Modalità di rilevazione

MODELLI FCI - scheda iter formativo: confronto tra parti 1, 2, 3.1, Prerequisiti Standard e allegati formativi

Modalità di calcolo

Giudizio articolato su diversi gradi di congruenza possibile, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore.

EVIDENZE CHE CONSENTONO DI ATTRIBUIRE AL PERCORSO IL GIUDIZIO DI TOTALMENTE COERENTE:

- **La denominazione del Corso è congruente con il Profilo di riferimento**
- **La durata del Corso è congrua in relazione alla complessità del Profilo di riferimento, ai destinatari e al livello d'ingresso**
- **Il livello di ingresso deve esplicitare l'allineamento tra competenze necessarie e le competenze attese per frequentare con profitto**

NOTE NON SONO AMMESSE DEROGHE ORE RISPETTO AGLI STANDARD

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
Non coerente	Corso non ammesso	
Scarsamente coerente	25%	3 pt
Sufficientemente coerente	50%	6 pt
Parzialmente coerente	75%	9 pt
Totalmente coerente	100%	12 pt

Indicatore – 2.1.2	Congruenza tra Profilo professionale (Attività – Competenze) e verifica finale	8 pt
-------------------------------	---	-------------

Unità di riferimento dell'indicatore

Il singolo corso

Modalità di rilevazione

MODELLI FCI - scheda iter formativo: confronto parte 2 (in particolare focus) con parte 3.5 (verifica finale)

Modalità di calcolo

Giudizio articolato su diversi gradi di congruenza possibile, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore

EVIDENZE CHE CONSENTONO DI ATTRIBUIRE AL PERCORSO IL GIUDIZIO DI COERENTE E COMPLETO:

- **Le prove coprono in modo equo tutte le competenze e le attività**
- **Le descrizioni consentono di comprendere cosa viene valutato e come**
- **La tipologia e la durata delle prove sono adeguate al percorso e al profilo**

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
Non coerente o mancante	0%	0 pt
Scarsamente coerente	25%	2 pt
Parzialmente coerente	50%	4 pt
Coerente ma incompleto	75%	6 pt
Coerente e completo	100%	8 pt

NOTE	La prova finale va obbligatoriamente elaborata e sottoposta per tutti i tipi di corsi, comprese le frequenze brevi
-------------	--

Indicatore – 2.1.3	Congruenza tra il dettaglio del Percorso (Fasi/moduli, Unità Formative, Argomenti, Saperi) con il Profilo professionale di riferimento (Attività – Competenze) e le altre componenti utilizzate (Profili, Obiettivi, Competenze, Attività).	20 pt
---------------------------	--	--------------

Unità di riferimento dell'indicatore

il singolo corso

Modalità di rilevazione

MODELLI FCI - scheda iter formativo: confronto parti 2, 3.1, 3.2, 3.3, 3.4,

Modalità di calcolo

Giudizio articolato su diversi gradi di congruenza possibile, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore

EVIDENZE CHE CONSENTONO DI ATTRIBUIRE AL PERCORSO IL GIUDIZIO DI TOTALMENTE COERENTE E DETTAGLIATO:

- **Gli Argomenti, anche quelli liberi, sono esplicitamente correlabili agli obiettivi delle Unità Formative (Attività e/o azioni e/o Competenze e/o capacità)**
- **I Saperi sono esplicativi degli argomenti**
- **Il n° delle ore dell'UF è commisurato agli obiettivi dell'UF**
- **Il n° delle ore è sufficiente a garantire la trattabilità degli argomenti (declinati nei saperi dichiarati)**

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
Non coerente o documentazione insufficiente	Progetto non ammesso	
Scarsamente coerente	30%	6 pt
Parzialmente coerente	60%	12 pt
Coerente ma non dettagliata	80%	16 pt
Totalmente coerente e dettagliata	100%	20 pt

Indicatore – 2.1.4	Congruenza tra Profilo professionale (Attività-Competenze), Percorso (Argomenti e Saperi), Tipologia di utenti con gli strumenti utilizzati nel percorso formativo.	12 pt
---------------------------	--	--------------

Unità di riferimento dell'indicatore

il singolo corso

Modalità di rilevazione

MODELLI FCI - scheda iter formativo: confronto parti 1, 2, 3.2

Modalità di calcolo

Definizione dei corsi per i quali è essenziale il possesso di adatta strumentazione; giudizio articolato su diversi gradi di congruenza possibile, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore

EVIDENZE CHE CONSENTONO DI ATTRIBUIRE AL PERCORSO IL GIUDIZIO DI STRUMENTAZIONE OTTIMA:

- **Gli Strumenti/Laboratori sono funzionali al raggiungimento degli obiettivi a livello di Percorso e alla tipologia di utenti**
- **Gli Strumenti/Laboratori sono funzionali al raggiungimento degli obiettivi a livello di UF**
- **Gli Strumenti/Laboratori sono correlabili agli Argomenti/Saperi trattati**
- **Gli Strumenti/Laboratori sono dimensionati/gestibili per/nelle ore indicate**

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
Strumentazione non coerente	Progetto non ammesso	
Strumentazione minima prevista	25%	3 pt
Strumentazione discreta	50%	6 pt
Strumentazione buona	75%	9 pt
Strumentazione ottima	100%	12 pt

NOTE	Per materiali, strumenti, attrezzature utilizzate nel percorso formativo si intendono solo quelli tecnici, professionali e di riferimento caratterizzanti il profilo e non il comune materiale didattico.
-------------	---

Indicatore – 2.1.5	Congruenza tra Progettazione didattica – Modalità di interazione – Tipologia degli utenti.	8 pt
-------------------------------	---	-------------

Unità di riferimento dell'indicatore

il singolo corso

Modalità di rilevazione

MODELLI FCI - scheda iter formativo: confronto parte 3.2 con parte 1

Modalità di calcolo

Giudizio articolato su diversi gradi di congruenza possibile, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore

EVIDENZE CHE CONSENTONO DI ATTRIBUIRE AL PERCORSO IL GIUDIZIO DI STRUMENTAZIONE OTTIMA:

- **Risulta evidente e comprensibile la relazione tra Modalità – Argomenti/Saperi – Obiettivi rispetto alla tipologia di utenza**
- **Tutti gli elementi sono percepiti come funzionali agli obiettivi dichiarati**
- **Tutti gli elementi sono dimensionati in relazione alla tipologia degli utenti**

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
Non coerente o mancante	0%	0 pt
Scarsamente coerente	25%	2 pt
Sufficientemente coerente	50%	4 pt
Parzialmente coerente	75%	6 pt
Totalmente coerente	100%	8 pt

Modulo “CONGRUENZA” per Direttiva “Formazione Continua Individuale”

Valutatore tecnologico: _____

Ente: _____

Centro: _____

Sede occasionale: _____

Denominazione corso: _____

Codice corso: _____

Settore: _____

Comparto: _____

- **BARRARE SE NON AMMISSIBILE** (da indicare al termine dell'analisi)

CONGRUENZA TRA PROFILO PROFESSIONALE PROPOSTO E CONTENUTI DEL CORSO

2.1.1.) - Congruenza tra livello di ingresso, profilo professionale, denominazione e durata:

- Modelli FCI - scheda iter formativo: parti 1,2,3.1 Prerequisiti standard e allegati formativi

Non Coerente	Scarsamente Coerente	Sufficientemente Coerente	Parzialmente Coerente	Totalmente Coerente
Progetto non ammesso	3	6	9	12

N.B.: abbassare di almeno un livello se si deve cambiare denominazione

Note:

.....

.....

.....

2.1.2.) - Congruenza tra Profilo professionale (Attività - Competenze) e verifica finale:

- Modelli FCI - scheda iter formativo: confronto parte 2 (in particolare focus) con parte 3.5 (verifica finale)

Non Coerente o mancante	Scarsamente Coerente	Parzialmente Coerente	Coerente ma Incompleta	Coerente e Completa
0	2	4	6	8

Note:

.....

.....

2.1.3.) - Congruenza tra il dettaglio del Percorso (Fasi/moduli, Unità Formative, Argomenti, Saperi) con il Profilo professionale di riferimento (Attività-Competenze) e le altre componenti utilizzate (Profili, Obiettivi, Competenze, Attività):

- Modelli FCI - scheda iter formativo: confronto parti 2, 3.1, 3.2, 3.3, 3.4

Non Coerente o documentazione insufficiente	Scarsamente Coerente	Parzialmente Coerente	Coerente ma non dettagliata	Totalmente Coerente e dettagliata
Progetto non ammesso	6	12	16	20

Note:

.....

.....

.....

2.1.4.) - Congruenza tra Profilo professionale (Attività-Competenze), Percorso (Argomenti e Saperi), Tipologia di utenti con gli strumenti e le modalità utilizzati nel percorso formativo:

Modelli FCI - scheda iter formativo: confronto parti 1, 2, 3.2

Strumentazione non coerente	Strumentazione minima prevista	Strumentazione discreta	Strumentazione buona	Strumentazione ottima
Progetto non ammesso	3	6	9	12

N.B.: Per materiali, strumenti, attrezzature utilizzate nel percorso formativo si intendono solo quelli tecnici, professionali e di riferimento caratterizzanti il profilo e non il comune materiale didattico. I materiali devono essere valutati sia per qualità sia per quantità. Quando sono descritti in maniera generica si dà il punteggio corrispondente a "strumentazione minima prevista".

Note:

.....

.....

.....

2.1.5.) - Congruenza tra Progettazione didattica – Modalità di interazione – Tipologia degli Utenti:

Modelli FCI - scheda iter formativo: confronto parti 3.2 con parte 1

Non coerente o mancante	Scarsamente coerente	Sufficientemente coerente	Parzialmente coerente	Totalmente coerente
0	2	4	6	8

Note:

.....

.....

.....

Cambiare denominazione in:

Cambiare indirizzo in:

Cambiare settore e comparto in:

Cambiare certificazione in:

Cambiare destinatari in:

Cambiare scolarità in:

.....

.....


Campo Note:

.....

.....

FIRMA valutatore tecnologico:.....

FIRMA valutatore metodologico:.....

 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale
FORMAZIONE CONTINUA AD INIZIATIVA INDIVIDUALE		

Allegato B

Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro

Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale

MODELLI 2012
FORMAZIONE CONTINUA INDIVIDUALE

PER LA GESTIONE DEI PROFILI-PERCORSI STANDARD E NUOVA
PROGETTAZIONE

1 Vincoli e Risorse

Con le presenti linee guida , si ritiene opportuno precisare alcune indicazioni metodologiche in merito alla progettazione dei percorsi relativi alla Formazione Continua individuale 2012.

L'operatore della formazione potrà accedere alle risorse riguardanti:

- il nuovo repertorio regionale delle c.d. FBL (figure a banda larga) regionali
- profili/obiettivi del repertorio regionale;
- percorsi standard del repertorio regionale¹;
- profili/obiettivi nuovi.

Si ricorda che:

1. con l'aggiornamento del repertorio dei profili dell'obbligo formativo di cui alla d.g.r. n. 88 - 1160 del 30/11/2010² la Regione Piemonte ha provveduto a migrare i corrispondenti pre-esistenti profili regionali all'interno di essi, rendendo conseguentemente "obsoleti" i "vecchi" profili;
2. non possono essere utilizzati i percorsi standard realizzati per l'offerta sussidiaria³ regionale (IPS);
3. gli strumenti messi a disposizione dei progettisti della formazione, consentono di gestire l'utilizzazione parziale dei profili, sia essi appartenenti ai profili dell'obbligo (FBL regionali) sia dei restanti profili / obiettivi regionali, permettendone la segmentazione in insiemi più piccoli di competenze definibili come obiettivi professionalizzanti;
4. Non saranno ammessi obiettivi formativi definiti come "estratti da.....".
5. Nel caso di presentazione di un profilo /obiettivo derivante da una Figura professionale dell'Obbligo, sarà possibile verificare quale sia la FBL correlata al profilo obsoleto, mediante consultazione dell'area pubblica Collegamenti⁴ "Vetrina regionale dei profili di competenze tecnico-professionali standard", nella sezione repertorio delle figure a banda larga, utilizzando la funzione "Visualizza FBL e vecchi profili correlati".
6. Le Province autorizzeranno con propri atti la progettazione di nuovi profili/obiettivi.

1.1 Metodologia e modalità

Dal punto di vista metodologico pertanto saranno coerenti le seguenti scelte da parte dell'Agenzia formativa:

- a) Utilizzo di parti autoconsistenti⁵ della FBL o del profilo standard correlata al profilo standard obsoleto;

1 Contiene i percorsi formativi standard regionali, utilizzabili nella FCI per la progettazione formativa negli ambiti:

Sicurezza, Lingue, Informatica; realizzati dalle Commissioni Tecniche di comparto secondo il modello per Competenze della Regione Piemonte. Contengono una scheda descrittiva ed una rappresentazione della sua struttura dell'organizzazione dei contenuti, nonché ove presenti i riferimenti alla normativa specifica di settore.

2. D.g.r. n. 88-1160 del 30/11/2010 " Figure professionali relative alle qualifiche dei percorsi d'istruzione e formazione professionale e approvazione dei profili regionali (...).

3 Linee guida per la realizzazione di raccordi tra i percorsi degli IPS (istituti Professionali di Stato) e degli IeFP (Istruzione e Formazione Professionale).

4 Collegamenti è il sistema integrato in rete per il modellamento e la gestione per Competenze dei Profili Professionali, dei Percorsi Formativi e delle Prove Finali di Qualifica e Specializzazione.

5. Per parti autoconsistenti si intendono particolari tipi di risorse di apprendimento, dotate di modularità, reperibilità, riusabilità e interoperabilità, che ne consentono la possibilità di impiego in contesti diversi.

- b) realizzazione di nuovi obiettivi professionalizzanti (solo se previsto dal Bando provinciale di riferimento).
- c) Repertorio (in validità) di percorsi dedicati al Mercato del Lavoro (fatte salve diverse indicazioni previste nei Bandi provinciali che potranno rinviare, mediante atti successivi al repertorio MdL 2012/2013).
- d) Nuovi percorsi dedicati a nuovi profili/obiettivi professionalizzanti, solo se autorizzati dalle Province, dovranno riferirsi ad almeno uno dei punti seguenti:
 - all'indagine R.I.F. -Rete Indagine Fabbisogni- (<http://www.regione.piemonte.it>);
 - altre ricerche o fonti (se possibile riportare il codice ATECO).

1.2 Modalità

L'Operatore che intende presentare un percorso formativo standard, dopo aver prelevato il percorso prescelto mediante l'apposita procedura sopra citata, dovrà aver cura di integrarlo con la specificazione delle modalità e degli strumenti previsti per la valorizzazione dei principi orizzontali dell'UE. Laddove non già previsti nel percorso importato, dovranno essere descritti altresì i laboratori, le attrezzature, gli strumenti e le modalità di erogazione.

All'operatore di FCI è concessa la facoltà di ricorrere alla progettazione formativa di percorsi analoghi a quelli tradizionalmente previsti per il Mercato del Lavoro, si fa presente tuttavia che qualora esista un percorso formativo standard, questo deve essere utilizzato per la progettazione; pertanto *non* potrà essere realizzato un percorso equivalente *non* standard (nuovo)

1.3 Progettazione di percorsi formativi nuovi (da profili standard e nuovi)

Per la compilazione della "scheda percorso formativo" è obbligatorio l'utilizzo delle procedure online LIBRA - Collegamenti" e FP Compid⁶.

Si rende noto a tutti gli Operatori che inoltreranno le istanze sul Bando FCI, la necessità di dotarsi obbligatoriamente del certificato digitale per l'accesso all'applicativo FPCOMPID che consente di associare la domanda LIBRA al percorso progettato sul sistema Collegamenti, permettendo l'inoltro dello stesso alle Province e la stampa necessaria per la valutazione ex-ante. Una volta in possesso del certificato digitale è necessario richiedere l'abilitazione al ruolo di responsabile di Ente previsto per l'applicativo FPCOMPID.

Le indicazioni per effettuare la richiesta si trovano accedendo alla pagina di Sistema Piemonte http://www.sistemapiemonte.it/formazione_professionale/index.shtml.

Le indicazioni per effettuare la richiesta di accesso alla piattaforma Collegamenti, si trovano accedendo alla pagina www.collegamenti.org (area info).

La modalità progettuale di realizzazione profilo–percorso per le attività formative di cui ai Bandi Provinciali non contiene vincoli di natura diversa da quelli generali contenuti nelle linee guida di progettazione per l'Obbligo d'istruzione. (Per una completa trattazione dell'argomento vedere il documento

http://www.regione.piemonte.it/formazione/direttive/dwd/dirreg11/diritto_dovere/all_E.doc).

In ogni caso le Province si riservano di richiedere eventuali adeguamenti dei percorsi approvati e finanziati, a seguito di un supplemento di istruttoria degli stessi da parte degli uffici competenti, al fine di assicurare obiettivi professionali di livello coerente con gli standard regionali per le certificazioni in esito ai percorsi.

⁶ L'applicativo consente di associare ai corsi della formazione professionale i percorsi formativi redatti in ambiente "Collegamenti".

1.4 Riferimenti alla documentazione tecnica a supporto delle attività di progettazione

Nell' Area Materiali di Collegamenti (disponibili all'indirizzo <http://www.collegamenti.org>), sono disponibili tre documenti che illustrano le modalità di progettazione con riferimento alle casistiche più comuni.

Il documento denominato "Indicazioni operative per la progettazione di un Percorso Formativo Nuovo" si riferisce alla progettazione di un Percorso Formativo ex-novo ed è dedicato a progettisti che utilizzano per la prima volta la Piattaforma; tale documento contiene la descrizione in termini di struttura e di contenuti di un Percorso Formativo tipo e descrive passo-passo la procedura di progettazione di un Percorso Formativo partendo da zero.

Il documento denominato "Indicazioni operative per la progettazione di un Percorso Formativo acquisito da Standard" si riferisce alla progettazione di un Percorso Formativo mediante la procedura che consente ad un progettista di acquisire e presentare un percorso attingendo dai percorsi standard; tale documento contiene la descrizione in termini di struttura e di contenuti di un Percorso Formativo tipo e descrive la procedura di progettazione di un percorso formativo mediante l'utilizzo di un Modulo Standard Regionale.

Il documento denominato "Novità 2009 in Percorsi" contiene esclusivamente le indicazioni sulle nuove funzioni rilasciate per consentire la progettazione sui Bandi Provinciali per la predisposizione del Catalogo dell'offerta formativa ed è dedicato a progettisti che abbiano già dimestichezza con l'utilizzo della Piattaforma.

1.5 Progettare e presentare i percorsi formativi

Per la presentazione della progettazione formativa nei Bandi FCI 2012, è necessario progettare (e di conseguenza presentare) i Percorsi Formativi utilizzando esclusivamente le componenti a livello di Centro⁷. Questo significa che, indipendentemente dalle dimensioni di un Ente di Formazione Professionale (Ente con n Centri oppure Ente con un solo Centro), non sarà possibile presentare Percorsi Formativi che non siano associati ad una componente di Centro.

A questo proposito ricordiamo che in Collegamenti i Centri sono identificabili con un codice Operatore a cui si aggiunge un codice Componente (esempio: l'Ente XYZ viene identificato dal Sistema con codice Operatore X123; il Centro di Torino appartenente all'Ente XYZ viene identificato dal Sistema con codice Operatore X123 a cui si aggiunge il codice Componente 1; la notazione completa diventa pertanto "X123-1").

2 Certificazioni

In accordo con quanto definito nel Manuale di certificazione e crediti formativi d.d. n. 172 del 28/03/2011⁸ tutti i corsi devono prevedere in esito al percorso formativo una certificazione di frequenza con profitto/idoneità/abilitazione/qualifica/specializzazione per gli allievi cd. "meritevoli". Non sono ammessi corsi di semplice "frequenza", nè corsi per i quali non sia prevista al termine del corso una prova per la verifica del profitto o, laddove previsto, l'esame di idoneità/abilitazione/qualifica/specializzazione.

Si rammenta che l'applicativo di certificazione FP_Cert⁹ non è ancora stato implementato su questa filiera formativa e pertanto l'addetto alle operazioni di certificazione dovrà operare manualmente per la redazione della certificazione finale.

Ai candidati ritenuti "meritevoli", ovvero a tutti quelli che hanno frequentato almeno i 2/3 delle ore previste (o nei limiti stabiliti dalle specifiche normative di settore) nel percorso ed abbiano superato

⁷ Tutti gli enti di FP hanno almeno un centro attivo in Collegamenti.

⁸ Approvazione del manuale per la certificazione delle competenze e il riconoscimento dei crediti - D.D. 172 del 28-03-2011 - <http://www.regione.piemonte.it/formazione/competenze/sistema.htm>

⁹ L'applicativo "Gestione certificazioni e attestazioni" è il servizio mediante il quale gli utenti della Formazione e Istruzione professionale abilitati al ruolo " Addetto alle Operazioni di Certificazione" possono, per i corsi Mercato del Lavoro, Obbligo d'Istruzione/Diritto Dovere e Crisi, visualizzare i dati relativi ai propri corsi e stampare gli attestati.

una prova finale allestita dalla stessa Agenzia (ad eccezione delle prove previste da standard e/o normative specifiche), vengono rilasciati al termine dei percorsi un attestato di “frequenza con profitto ed allegato delle Competenze acquisite”. Il fac-simile dell’attestazione si trova all’indirizzo http://www.regione.piemonte.it/formazione/gestione/dwd/fre_com.doc.

3 Integrazione dei principi orizzontali dell’u.e.

Su tutti i corsi, compresi quelli derivati dai percorsi formativi standard, devono necessariamente essere valorizzati i principi orizzontali dell’U.E. nelle modalità, negli strumenti e/o negli argomenti liberi.

Il mancato inserimento dei principi orizzontali di Pari Opportunità e Sviluppo Sostenibile e la mancata applicazione delle indicazioni contenute al punto 3 del presente documento comporterà la **NON AMMISSIONE** dell’intervento formativo.

3.1 Pari Opportunità

L’UE ha stabilito il principio in base al quale la parità fra le donne e gli uomini (gender perspective) deve essere sistematicamente presa in considerazione in tutte le politiche e in tutte le azioni comunitarie, fin dal momento della loro concezione e in maniera attiva e visibile. Nell’ambito della formazione professionale così come nel sistema dell’Istruzione è necessaria una profonda attenzione dei diversi attori coinvolti e gli strumenti disponibili per promuovere il cambiamento dei ruoli e degli stereotipi, al fine di modificarne gli atteggiamenti, le norme e i valori che influenzano la direzione dello sviluppo della società.

Per ogni corso presentato, esclusi quelli a repertorio, derivanti dalla pregressa presentazione Mercato del Lavoro, che già li contengono, devono quindi essere tenuti in conto i “principi orizzontali dell’UE”.

Si richiede pertanto che:

per quanto riguarda il principio Pari Opportunità - Interculturalità si proceda ad una sintetica descrizione che evidenzi le modalità di integrazione / contestualizzazione rispetto ai destinatari ed alla tipologia del percorso formativo, di una o più delle seguenti tematiche:

- Principi fondamentali delle Pari Opportunità
- Parità di genere-Strumenti di conciliazione-Condivisione delle responsabilità.
- Valorizzazione ed armonizzazione delle differenze: età, orientamento sessuale ed identità di genere, religione, razza ed etnia, disabilità.
- Identità, stereotipi e adeguamento del linguaggio.
- Elementi normativi e Istituzioni di parità

3.2 Sviluppo Sostenibile

Nel 2006, la “Strategia rinnovata dell’UE in materia di Sviluppo Sostenibile”, che aggiorna la Strategia di Göteborg del 2001, conferma e rafforza i concetti già espressi in precedenti documenti, in particolare la trasversalità dello sviluppo sostenibile come principio dell’Unione Europea.

La formazione, come l’istruzione, *rappresenta una condizione fondamentale per promuovere cambiamenti sotto il profilo comportamentale e dotare tutti i cittadini delle competenze essenziali necessarie per conseguire uno sviluppo sostenibile.*

In riferimento al sistema di formazione, ai suoi profili professionali ed alle sue qualifiche occorre dire che qualsiasi tipologia di professione, anche se non direttamente rivolta alla protezione dell’ambiente, utilizza risorse e servizi naturali, influenzando direttamente la loro qualità, disponibilità, integrità.

Per quanto riguarda il principio orizzontale UE “Sviluppo sostenibile” si proceda ad una sintetica descrizione che evidenzi le modalità di integrazione/contextualizzazione rispetto ai destinatari ed alla tipologia del percorso formativo, di una o più delle seguenti tematiche:

- la complessità della materia ambientale (disponibilità di risorse, indicatori di sostenibilità);
- le relazioni tra aspetti ambientali, economici, sociali con riferimento alle buone pratiche quotidiane;
- elementi di ecologia quotidiana (buone pratiche possibili);
- tematiche specifiche della sostenibilità correlabili al profilo;
- buone prassi di settore in relazione agli argomenti individuati;

3.3 MODALITA' OPERATIVE

Per queste finalità viene fatto obbligo di utilizzare i campi descrizione:

- a) "Strumenti" per definire le risorse (Kit, libri, dispense, materiale multimediale, Links a risorse internet, etc....);
- b) "Modalità " per definire il livello, le caratteristiche e le particolarità individuate per l'integrazione nel percorso formativo.

Qualora si ritenga necessario specificare più approfonditamente i principi su elencati, si potrà ricorrere all'inserimento di argomenti liberi, da denominarsi per lo Sviluppo sostenibile in

- a) "aspetti generali di sostenibilità"
o in alternativa
- b) "aspetti specifici di sostenibilità", da collegarsi alle UF del percorso prescelte e facilmente individuabili, per la successiva declinazione in saperi.

Per quanto riguarda Pari Opportunità gli argomenti saranno:

- a) "aspetti generali di Pari Opportunità"
o in alternativa
- b) "aspetti specifici di Pari Opportunità", da collegarsi alle UF del percorso prescelte e facilmente individuabili, per la successiva declinazione in saperi.

3.4 SUPPORTI ALLA PROGETTAZIONE DEI PRINCIPI ORIZZONTALI UE

3.4.1 Pari Opportunità

- a) Manuale Linee Guida per l'integrazione delle pari opportunità nella Formazione e nel Lavoro disponibili all'indirizzo: (www.regione.piemonte.it/lavoro/pariopp/dwd/lineeguida.pdf);
- b) Materiali Kit Pari Opportunità, Scaffale di Parità, Etnopoli (www.regione.piemonte.it – sezione "comunicazione istituzionale" - parliamo con i giovani)
- c) Sito: www.meltinglab.it

3.4.2 Sviluppo sostenibile

Link consigliati

- a) <http://www.unep.org/>
- b) <http://ec.europa.eu/sustainable/>
- c) <http://www.minambiente.it/>
- d) <http://www.arpa.piemonte.it/>

4 LINEE GUIDA SULLA FORMAZIONE A DISTANZA - FaD

E' consentita, con le limitazioni descritte di seguito, la possibilità di erogare parte delle attività in FaD. La modalità della formazione a distanza può essere solo on line. Non sono ammissibili modalità di FaD su cartaceo o su cd o altre forme di autoapprendimento diverse dalla FaD on line.

Il vincolo oggettivo posto dalle esigenze di certificazione finale da parte della Regione rende necessario fare riferimento ad una modalità di formazione a distanza mista (parte in aula/parte on line).

Il mancato rispetto delle indicazioni contenute nel punto 4 del presente documento comporterà la **NON AMMISSIONE** dell'intervento formativo

4.1 Requisiti

Accreditamento tipologia FaD

4.2 Schema di applicazione modalità FaD

- Non sono ammessi percorsi che prevedono una modalità di erogazione del corso esclusivamente in FaD;
- Non è ammesso l'utilizzo della FaD nei percorsi standard¹⁰.

4.3 Indicazioni per la progettazione per competenze di un percorso in FaD

La FaD va considerata a tutti gli effetti come una "Modalità di interazione", come tale quindi, andrà inserita nel Repertorio delle Modalità, tenendo conto di quanto richiesto dalla "guida per la descrizione del mix di modalità e materiali" e associata alle UF opportune.

Essendo una Modalità che per definizione necessita di strumenti di supporto, nel Repertorio degli Strumenti dovranno essere inseriti tutti quegli strumenti che consentono di supportare effettivamente le attività in FaD.

4.4 Descrizione

A tale proposito gli strumenti che per caratteristiche dovranno essere analoghi a quelli utilizzati per il MDL, andranno descritti in un Raggruppamento denominato "FaD" che dovrà essere inserito come strumento a livello di UF.

- a) Nel campo "Descrizione del corso di formazione" nella procedura "Collegamenti" dovranno essere inserite:
- la/le UF nelle quali viene utilizzata la FaD e le relative durate;
 - le caratteristiche richieste per la dotazione di base hardware, software e di banda necessarie all'allievo per l'accesso alla piattaforma e_learning per la fruizione del corso FaD;
 - l'eventuale disponibilità di accesso di un learning-point presso l'agenzia formativa per gli allievi sprovvisti della strumentazione necessaria;
 - eventuale link alla home page della piattaforma utilizzata, personalizzata per la tipologia di attività formativa.
- b) A livello di UF dove è prevista la modalità FaD, nel campo "Descrizione sintetica", dovranno essere specificati:
- la durata della parte in FaD e una sintetica motivazione della scelta di tale modalità
 - gli incontri in presenza per l'avvio, le verifiche intermedie e finale come indicato al successivo paragrafo 4.5.

¹⁰ La modalità FaD è nei fatti inapplicabile per la maggioranza dei percorsi standard (ad es. informatica) data la loro struttura e brevità. Inoltre si precisa che: lo strumento o la modalità FaD per le lingue straniere non è contemplata nelle "Annotazioni" delle rispettive schede percorso. Per quanto concerne la relazione tra FaD e Sicurezza vedasi, tra gli altri, l' Accordo Stato – Regioni del 21 dicembre 2011 n. 221 " per la formazione dei lavoratori ai sensi dell' art. 37, comma 2, del d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81" e l' Accordo Stato – Regioni del 21 dicembre 2011 n. 223 " per lo svolgimento diretto da parte del datore di lavoro dei compiti di prevenzione e protezione dei rischi ai sensi dell' art. 34, commi 2 e 3 , del d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81."

4.5 Durata

Le ore in FaD ammesse non possono superare il 25% delle ore percorso includendo nel calcolo la durata della prova finale e non possono essere inferiori a 12 ore

E' necessario inoltre prevedere alcuni incontri in presenza specificatamente dedicati all'avvio, alle verifiche intermedie e verifica finale, con le seguenti modalità:

1. fino a 20 ore ¹¹di fad almeno 3 incontri di minimo 2 ore ciascuno (1 all'inizio per avvio attività FaD, uno per verifica intermedia e uno al termine per verifica finale);
2. da 21 a 50 ore¹² fad almeno 4 incontri di minimo 2 ore ciascuno (1 all'inizio per avvio attività FaD, due per verifiche intermedie e uno al termine per verifica finale).

4.6 Presidio delle attività fad online

Al fine di garantire l'efficienza e l'efficacia di moduli formativi e/o uf impartite in formazione a distanza l'agenzia formativa deve prevedere il coinvolgimento delle seguenti funzioni:

- l'amministrazione della piattaforma didattico/tecnologica
- il tutoring didattico
- l'esperto// docenti dei contenuti

le figure sopra individuate non necessariamente devono essere riconducibili a persone distinte, è sufficiente garantirne il presidio.

4.7 Impiego delle figure professionali

Le ore di tutoring devono corrispondere almeno alle ore di durata della parte svolta a distanza prevista nel percorso formativo, e devono essere presidiate da una delle due figure professionali di seguito indicate:

- tutor/animatore online
- docente

4.8 Attrezzature necessarie per l'erogazione di un corso fad

Funzioni di gestione dei corsi FaD, le quali devono supportare la creazione e modifica in itinere dei corsi FaD (pianificazione temporale e organizzativa delle attività previste), la gestione dell'erogazione del corso e l'organizzazione ed eventuale distribuzione (scaricamento) del materiale didattico.

Funzioni di supporto alla comunicazione e interazione on-line (sincrona e asincrona), le quali possono basarsi su strumenti diversi, tra cui citiamo, a titolo d'esempio, la posta elettronica, le bacheche elettroniche e le chat;

Funzioni di supporto al lavoro e apprendimento cooperativo e collaborativo, le quali possono basarsi su strumenti diversi tra cui citiamo, a titolo d'esempio, i forum, i gruppi di discussione e strumenti per la condivisione in tempo reale di documenti (testo, audio e video).

Funzioni di gestione degli allievi, le quali devono permettere l'iscrizione e abilitazione degli allievi al corso e il monitoraggio delle attività svolte dagli allievi. Inoltre, le piattaforme FaD devono consentire la stampa dei report automatici prodotti dai sistemi informativi e di comunicazione, contenenti la correlazione tra due tipologie di dati: i dati anagrafici degli utenti e i dati di

11 Si precisa che gli incontri obbligatori iniziali in itinere e finali, da realizzarsi in caso di FaD, non devono essere conteggiati all' interno delle ore previste per tale modalità.

12 idem

interazione/fruizione delle risorse didattiche. Le piattaforme FaD devono permettere la registrazione e stampa delle prove di valutazione e verifica degli apprendimenti (iniziali, in itinere e finali in funzione della tipologia di corso erogato).

Presenza di banda adeguata, sia in erogazione che in fruizione non inferiore a quella sostenibile dalla tecnologia ADSL 2MB.

4.9 Riconoscimento delle ore svolte in fad

Occorre predisporre per ciascun allievo un'apposita scheda FaD in cui vengono riportati gli elementi identificativi e costitutivi del corso FaD, nonché, ai fini del riconoscimento delle attività svolte in modalità a distanza, i risultati delle valutazioni dei test intermedi e finale in aula.

La prova finale del percorso non può in ogni caso essere sostenuta a distanza.

5 Aggiornamento per “Operatori in attività nel comparto della somministrazione al pubblico di alimenti e bevande”

A seguito di un approfondimento fatto dal Settore Standard Formativi con il Settore Commercio, successivo alla pubblicazione dei Bandi provinciali FCI, si evidenzia che l'aggiornamento per “Operatori in attività nel comparto della somministrazione al pubblico di alimenti e bevande” previsto dalla L. 103-12937 del 21/12/2009 deve avere la durata di 16 ore, comprensive della prova di valutazione finale. La valutazione deve rientrare nell'ultimo modulo dedicato all'approfondimento.